

Viaggio nella Parola

Anno Sesto

Schema incontri 2021÷2022



1

La ricca raccolta di parole dall'Estremo Oriente (*Seconda parte*)

2

La terminologia dell'arte

3

Parole in cucina

4

Culture nord americane (antiche)

5

Ceramica e tessitura: retaggio lessicale rigoglioso

6

Linguaggio e musica, un intreccio naturale

7

La misura del tempo

INTRODUZIONE

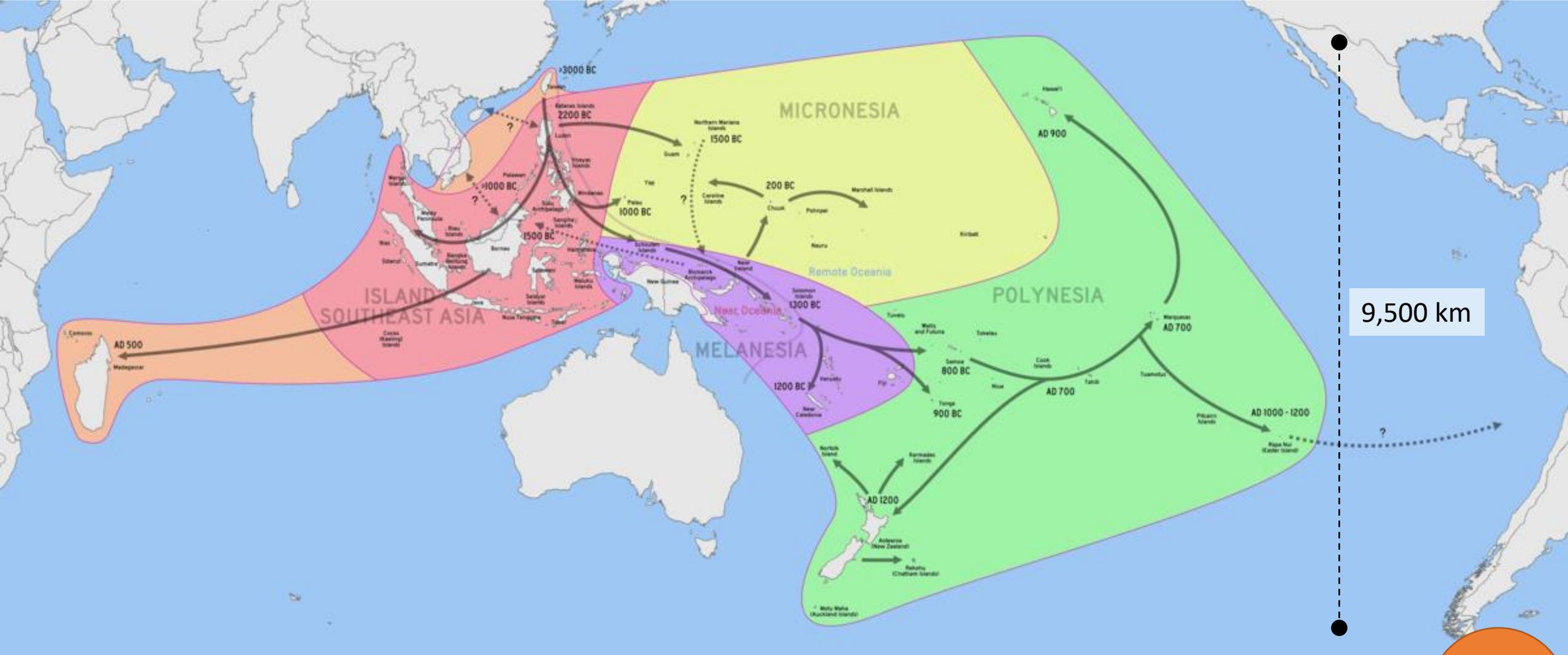
Asia Est/Sud-Est



I Paesi dell'Asia Orientale e Sud-Orientale

<u>NAZIONE</u>	<u>NOME NELLA LINGUA LOCALE</u>	<u>SCRITTURA</u>	<u>LINGUA</u>
BRUNEI	Brunei	بروني	malese
CAMBOGIA	Kampuchea	កម្ពុជា	cambogiano
CINA	Zhōngguó	中国	cinese
COREA (SUD)	Hanguk Namhan	한국 남한	coreano
FILIPPINE	Philippines	Philippines	tagalog
GIAPPONE	Nippon	日本	giapponese
INDONESIA	Indonesia	Bahasa Indonesia	indonesiano
LAOS	Lao	ປະເທດລາວ	laotiano
MALESIA	Mǎláixīyà; Malaysia	马来西亚 ; மலேசியா	malese; tamil
MYANMAR	Myanma	မြန်မာ	burmese
SINGAPORE	Singapore; Singapura	新加坡 ; சிங்கப்பூர்	cinese; tamil
TAILANDIA	Mueang Thai, Prathet Thai, Ratcha-anachak Thai	เมืองไทย, ประเทศไทย, ราชอาณาจักรไทย	tailandese
VIETNAM	Việt Nam	Việt Nam	vietnamita

La Famiglia Linguistica Austronesiana: 166 milioni km²



9,500 km

17,500 km

Link
2
malese

ALCUNI DATI STATISTICI IN COMPARAZIONE — 2017



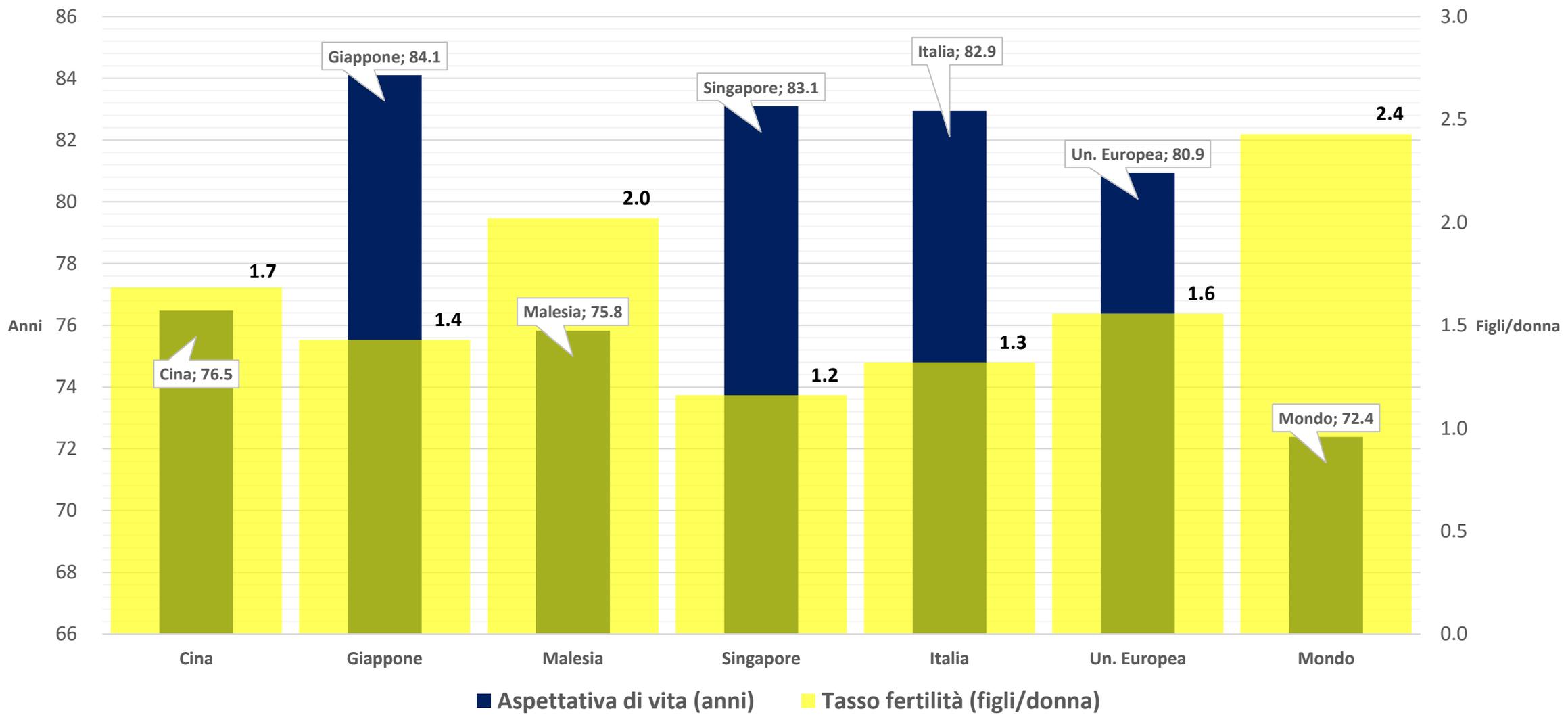
Serie	Cina	Giappone	Malesia	Singapore	Italia	Un. Europea	Mondo
Popolaz. Totale (*10 ⁶)	1,386	127	31	6	61	446	7,509
Superficie (km ² *1000)	9,600	378	330	0.7	301	4,172	134,553
Dens. popolazione (ab./km ²)	147	348	95	7,916	206	112	58
PIL (US\$ attuali*10 ⁹)	12,310	4,867	319	343	1,957	14,728	81,327
PIL/per capita (US\$*1000)	8.9	38.4	10.3	61.2	32.3	33.0	10.8
Tasso fertilità (figli/donna)	1.7	1.4	2.0	1.2	1.3	1.6	2.4
CO ₂ [emissioni (t/per capita)]	7.2	9.1	7.2	8.5	5.4	6.6	4.4
Aspettativa di vita (anni)	76	84	76	83	83	81	72
Tempo necessario x avviare un'attività (gg)	23	11	24	3	11	12	21

ALCUNI DATI IN COMPARAZIONE — 2017

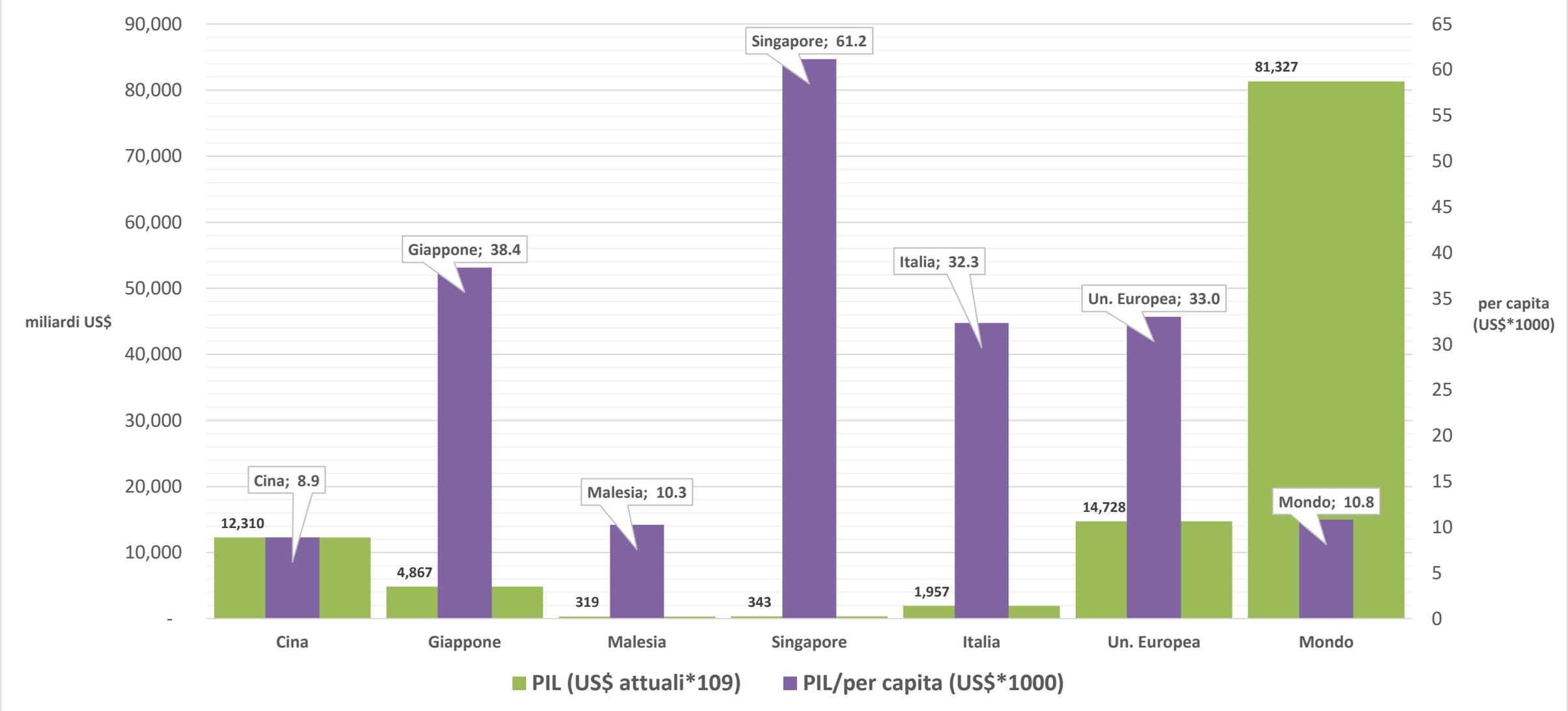
SERIE STATISTICHE	SINGAPORE	MILANO METROPOLITANA
PIL (US\$ attuali*10 ⁹)	343	211
PIL/per capita (US\$*10 ³)	61.2	65.1
Aspettativa di vita (anni)	83.1	83.7
Densità Popolazione (ab./km ²)	7,916	2,063
Popolazione Totale (*10 ⁶)	5.61	3.25
Superficie (km ² *10 ³)	0.72	1.58



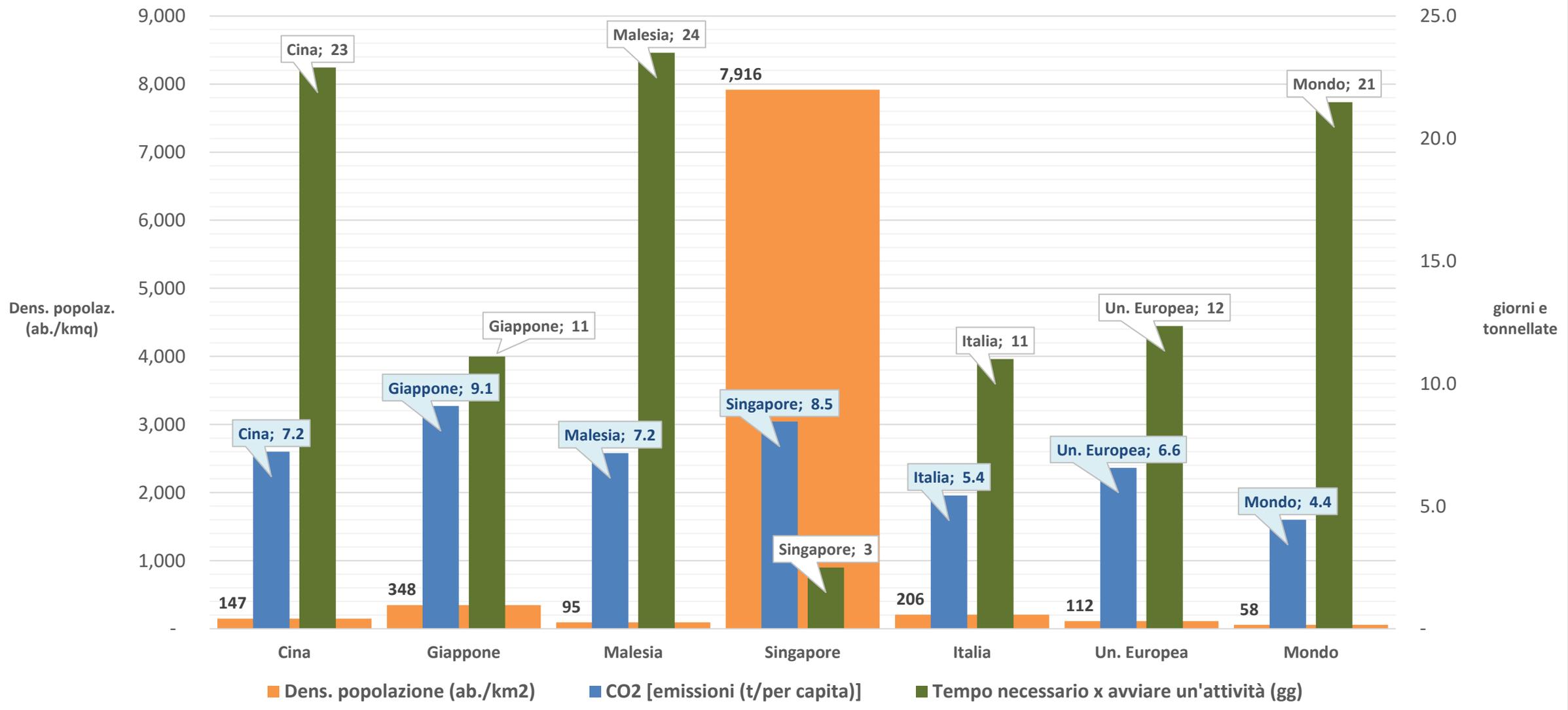
Comparazione tra Nazioni

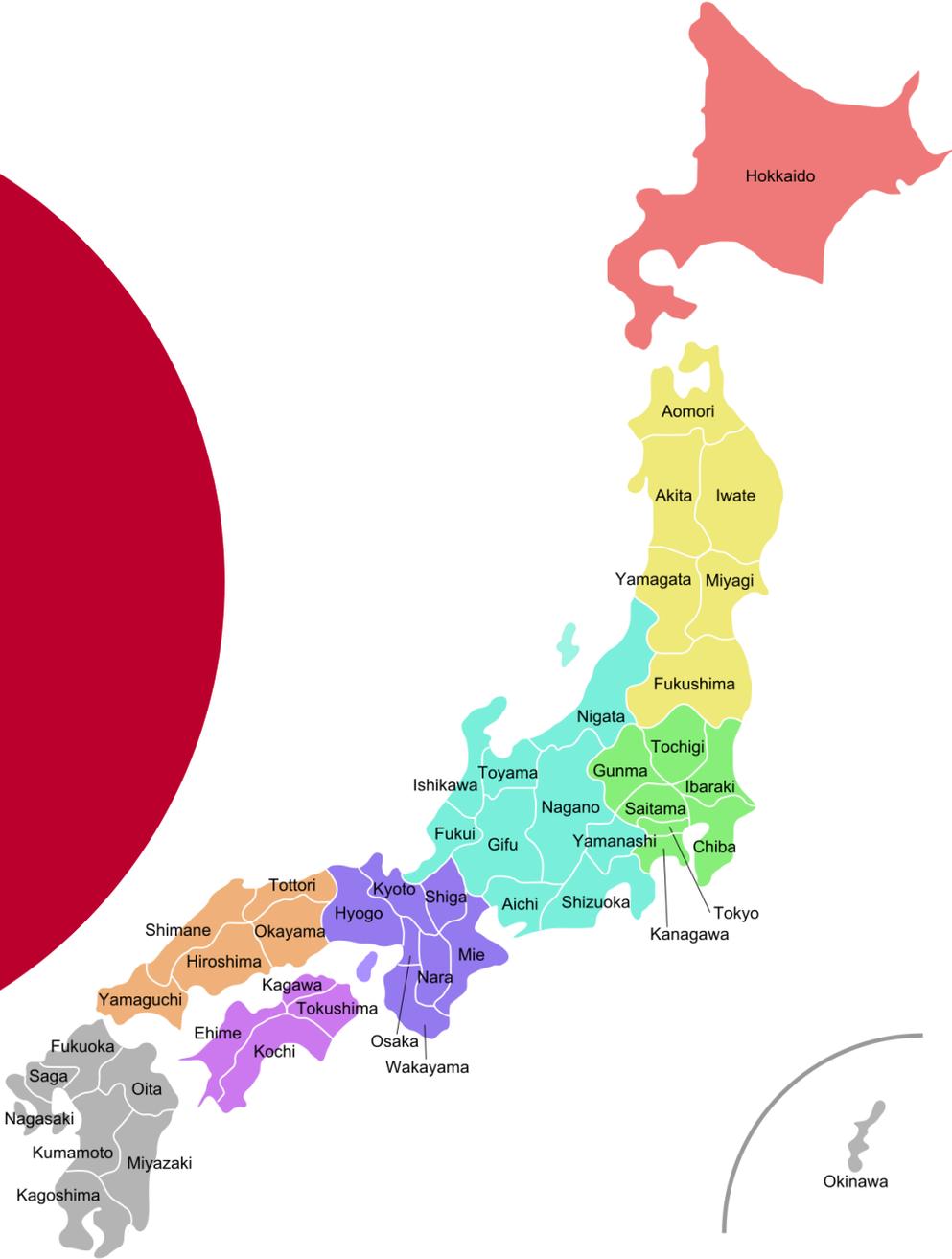


Comparazione tra Nazioni



Comparazione tra Nazioni





GEO FLASH

Giappone, Paese insulare, Asia orientale, Oceano Pacifico occidentale.
Le sue quattro isole principali sono Hokkaido, Honshu, Shikoku e Kyushu.
È separato dalla terraferma asiatica dal Mar del Giappone (Mare orientale).
Area: 145.937 miglia quadrate (377.975 kmq).
Popolazione: (2021 est.) 125.497.000. Capitale: Tokyo.
I giapponesi sono per la stragrande maggioranza un unico gruppo etnico asiatico.
Lingua: giapponese (ufficiale).
Religioni: Shinto, Buddismo; anche cristianesimo.
Valuta: yen.



Situato in una delle zone geologicamente più attive della Terra, il Giappone subisce eruzioni vulcaniche e terremoti. Le catene montuose coprono circa i quattro quinti della sua superficie terrestre; la sua montagna più alta è il Monte Fuji (Fujisan).

L'**economia**, una delle più grandi al mondo, si basa in gran parte sulla produzione e sui servizi; le esportazioni comprendono apparecchiature elettroniche ed elettriche, autoveicoli, prodotti chimici e prodotti siderurgici.

Il coinvolgimento del governo nel settore bancario si traduce in una cooperazione unica tra i settori pubblico e privato. Il Giappone è una delle principali nazioni marittime del mondo, con un importante settore della pesca marittima.

È una monarchia costituzionale con due case legislative; il suo simbolo di stato è l'imperatore e il capo del governo è il primo ministro.

SCORSA STORICA

Si pensa che l'insediamento umano in Giappone risalga ad almeno **30.000 anni fa**.

La corte di Yamato stabilì il primo stato giapponese unificato nel IV-V secolo DC; in quel periodo il buddismo arrivò in Giappone attraverso la Corea.

Per secoli il Giappone ha preso in prestito molto dalla cultura cinese, ma ha iniziato a recidere i suoi legami con la terraferma nel IX secolo.

- La famiglia Fujiwara fu dominante fino all'XI secolo.
- Nel 1192 Minamoto Yoritomo fondò il primo ***bakufu***, o shogunato, del Giappone.
- Il periodo Muromachi (1338-1573) fu caratterizzato da guerre tra potenti famiglie. L'unificazione fu raggiunta tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo.
- Durante il **periodo Edo** (Tokugawa) (1603-1867), il governo impose una **politica di isolamento**.
- Sotto la guida dell'imperatore Meiji (1867-1912), adottò una costituzione (1889) e iniziò un programma di modernizzazione e occidentalizzazione.

L'imperialismo giapponese portò alla guerra con la Cina (1894-1895) e la Russia (1904-05), nonché all'annessione della Corea (1910) e della Cina nord-orientale (1931).

Durante la seconda guerra mondiale, il Giappone attaccò le forze statunitensi alle Hawaii e nelle Filippine (dicembre 1941) e occupò i possedimenti coloniali europei nel sud-est asiatico.

Nel 1945 gli Stati Uniti sganciarono bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki e il Giappone si arrese agli Alleati.

Una nuova costituzione democratica è stata redatta (1947) durante l'occupazione del dopoguerra degli Stati Uniti.

Il Giappone iniziò anche a ricostruire la sua base industriale in rovina, utilizzando nuove tecnologie. Seguì un'incredibile ripresa economica e il Giappone divenne uno dei paesi più ricchi del mondo.

È stato in grado di mantenere una bilancia commerciale favorevole nonostante una recessione economica a lungo termine.

Nel marzo 2011 un grave terremoto sottomarino al largo del nord-est del Giappone ha generato devastanti onde di tsunami che hanno causato enormi distruzioni e perdite di vite umane nelle aree costiere.

LINGUA GIAPPONESE (NIHONGO, 日本語)

È una lingua isolata (cioè una lingua non correlata a nessun'altra lingua) e una delle principali lingue del mondo, con più di **127 milioni di parlanti** all'inizio del 21° secolo.

È parlata principalmente nell'arcipelago giapponese; ci sono anche circa 1,5 milioni di immigrati giapponesi e dei loro discendenti che vivono all'estero, principalmente in Nord e Sud America, che hanno vari gradi di conoscenza del giapponese.

Dalla metà del XX secolo, nessuna nazione diversa dal Giappone ha usato il giapponese come prima o seconda lingua.

Considerazioni generali – Ipotesi di affiliazione genetica

Il giapponese è l'unica lingua principale la cui affiliazione genetica non è nota.

L'ipotesi relativa al giapponese collegato al coreano resta la più forte, ma sono state avanzate anche altre ipotesi.

Circa nel 300 AC, un linguaggio del sud Corea ha iniziato a diffondersi verso est dall'isola meridionale di Kyushu insieme a quella cultura, che ha introdotto anche nel Giappone attrezzi in ferro e bronzo e la coltivazione del riso.

Poiché la migrazione dalla Corea non avvenne su larga scala, la nuova lingua non eliminò alcuni elementi lessicali più antichi, sebbene fosse in grado di modificare la struttura grammaticale della lingua esistente. Quindi, se quella teoria è sostenibile, il giapponese è geneticamente correlato al coreano (e forse in ultima analisi alle lingue altaiche), sebbene contenga residui lessicali austronesiani.

La teoria altaica, tuttavia, non è ampiamente accettata.

Per quanto riguarda l' Ainu, parlato nel nord del Giappone, non ci sono prove che ci sia una relazione tra Ainu e il giapponese. Ainu è considerato un isolato linguistico.



SCRITTURA: KANJI 漢字 (【かんじ】 *kandzi*)

I **Kanji** sono una forma di caratteri logografici derivati dalla scrittura cinese che costituisce una parte importante del **sistema di scrittura giapponese a fianco con caratteri sillabici giapponesi, hiragana e katakana**.

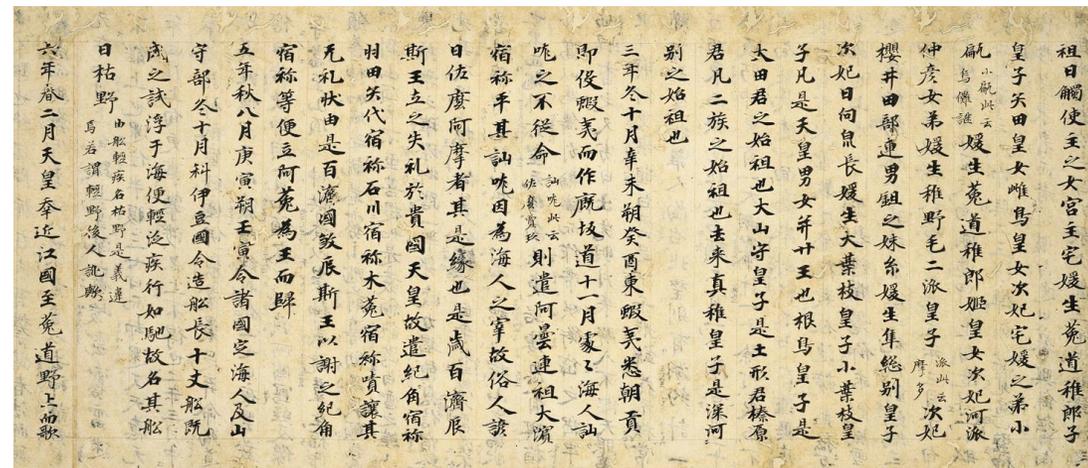
Il termine giapponese **kanji** per i caratteri cinesi significa letteralmente "**caratteri Han**". È scritto quasi con gli stessi caratteri del cinese tradizionale per riferirsi al sistema di scrittura dei caratteri, *hanzi* (漢字).

Sebbene alcuni Kanji abbiano un significato e una pronuncia simili al cinese, alcuni potrebbero avere anche significati e pronunce molto diversi.

Ad esempio 誠 ("onesto" sia in cinese che in giapponese), **si pronuncia makoto o sei in giapponese**, ma **si pronuncia chéng in cinese standard**.

I kanji e le parole giapponesi sono stati vicendevolmente influenzati da/verso Cina, Corea e Vietnam.

Ad esempio, la parola per **telefono**: 電話 "*denwa*" in **giapponese**, è chiamata "*diànhuà*" in **cinese** mandarino, *điện thoại* in **vietnamita** e 전화 "*jeonhwa*" in **coreano**.



*Nihon Shoki (720 DC), considerato da storici e archeologi come **il più completo documento storico esistente dell'antico Giappone**, fu scritto interamente in kanji.*

PAROLE GIAPPONESI USATE IN ITALIANO (イタリア語で使われる日本語)

1. AIKIDO
2. ANIME
3. BONSAI
4. BONZO
5. EMOJI
6. FUTON
7. GEISHA
8. HAKIRI
9. HUNKY-DORY
10. IKEBANA
11. JUDO
12. KABUKI
13. KAKI
14. KAMIKAZE
15. KARAOKE
16. KARATE
17. KATANA
18. KIMONO
19. MANGA
20. NINJA
21. ORIGAMI
22. RAMEN
23. RICKSHAW (RISCIÒ)
24. SAKE
25. SAMURAI
26. SASHIMI
27. SAYONARA
28. SENSEI
29. SHIATSU
30. SHOGUN
31. SUDOKU
32. SUMO
33. SUSHI
34. TATAMI
35. TOFU
36. TAIKŪN (TYCOON)
37. TSUNAMI
38. WASABI
39. YAKUZA
40. ZEN



AIKIDŌ 合気道

Anni '50: dal giapponese *aikidō*, letteralmente *'modo di adattare lo spirito'*, da *ai* *'coordinamento, la fusione o armonia'* + *ki* *'spirito, energia vitale'* + *dō* *'via, metodo'*.

È un'arte marziale in cui tecnica, corretta respirazione e meditazione si fondono alla ricerca dell'energia dell'universo.

Considerato la tecnica di combattimento propria dei gentiluomini per la perfezione estetica e l'efficienza pratica, l'Aikido è un metodo di autodifesa che può essere usato contro ogni tipo di attacco. Ma è anche, ai livelli più alti, una disciplina di coordinamento delle energie fisiche e mentali, che esclude qualsiasi forma di aggressione.



ANIME アニメ

È l'abbreviazione del termine inglese *animation*.



I film anime e gli spettacoli televisivi rappresentano il 60% dell'intrattenimento mondiale basato sull'animazione.

Quasi 40 scuole in Giappone hanno dichiarato *anime* come materia a sé stante. Anche il doppiaggio degli anime è un business enorme, poiché il Giappone ha circa 130 scuole di doppiaggio. In Giappone si usa più carta per stampare manga che carta igienica.

BONSAI 盆栽

Significa «**piantato in un vaso piatto**»

Vengono chiamati bonsai alberi o piante di dimensioni volutamente ridotte, coltivati in vaso e mantenuti di tali dimensioni grazie alla potatura dei rami e alla riduzione di ramificazioni e radici.

Secondo una leggenda cinese, la storia del Bonsai **ha origine nel IV secolo DC**, quando un funzionario e poeta di nome Gue-Ming prese la decisione di abbandonare i suoi affari per dedicarsi alla coltivazione di crisantemi in vaso. Duecento anni dopo, questa passione tramandata da padre in figlio, diede origine all'arte del Bonsai.

Una prova certa ci viene data dai numerosi dipinti della dinastia Tang, nei quali è facile osservare alcune miniature di pini, cipressi, bambù e pruni coltivati in piccole ciotole. Già nel XIV secolo, essa **diviene un'impronta altamente raffinata di un'arte utilizzata da monasteri e dall'aristocrazia.**

Il Bonsai **viene esibito durante le cerimonie e negli eventi speciali solo ai monaci e all'aristocrazia giapponese**; viene posto all'interno di vasi pregiati e mensole speciali per essere coltivato e apprezzato maggiormente.

La prima documentazione sulla coltivazione del Bonsai, risale però solamente nel periodo Kamakura (1185-1333).

In alcuni rotoli **makimono** si trovano raffigurate le principali rappresentazioni di questa pianta.



EMOJI 象形文字 *shōkei moji* → geroglifico

Originariamente significa pittogramma, la parola emoji deriva dal **giapponese** **e** (絵, 'disegno') + **moji** (文字, 'carattere').

La somiglianza con le parole inglesi *emotion* ed *emoticon* è puramente casuale.

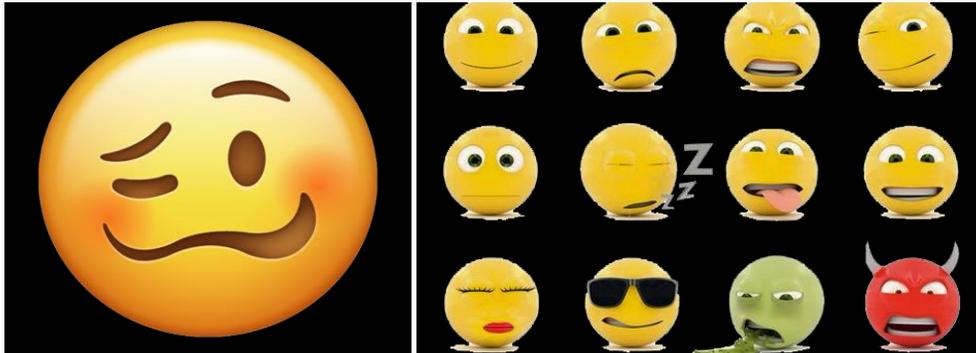
Un emoji è un pittogramma, logogramma, ideogramma o smiley usati nei messaggi elettronici e pagine web. La funzione principale degli emoji è quella di riempire i **segnali emotivi** che mancano nella conversazione digitata.

Alcuni esempi di emoji sono 🤔, 😊, 🙋, 🌐, 📁, 🚗, 📞, 😄, 🌊, 🍷, ❤️, 🍷 e 🇺🇸.

Gli emoji esistono in vari generi, comprese le espressioni facciali, gli oggetti comuni, i luoghi, il tempo e gli animali.

Sono molto simili alle emoticon, ma le emoji sono immagini piuttosto che approssimazioni tipografiche.

Nati sui telefoni cellulari giapponesi nel 1997, gli emoji sono diventati sempre più popolari in tutto il mondo e oggi sono considerati una parte importante della cultura popolare.



FUTON 布団

Letteralmente "**materasso arrotolato**".

Sono i **materassi piatti** tipicamente giapponesi. Hanno uno spessore medio dai 5 ai 10 cm e sono ricoperti di cotone o di materiale sintetico.

Formano la base del letto tradizionale che, di norma, poggia direttamente sul pavimento coperto di **tatami**.





GEISHA 芸者

Letteralmente “**persona dedita alle arti**”, è una donna che consacra la sua vita alla raffinata pratica delle arti tradizionali nipponiche, tra le quali musica, canto, danza e conversazione.

Le esibizioni artistiche della geisha sono offerte come prestazioni di accompagnamento e intrattenimento a una clientela benestante.



HARAKIRI (SEPPUKU)

Il termine seppuku deriva dalle due radici sino-giapponesi **setsu** 切 ("tagliare", dal cinese **tset** ; e **fuku** 腹 ("ventre", dal cinese **pjuwk**).

Il **seppuku** ("taglia ventre") è anche conosciuto come **harakiri** (腹切り, "ventre taglio") che è scritto con lo stesso kanji ma in ordine inverso.

In giapponese il termine più formale seppuku, è usato di solito nella lingua scritta, mentre harakiri, è utilizzato nella lingua parlata.

Originariamente era riservato ai samurai – nel loro codice d'onore – per ripristinare l'onore per se stessi o per le loro famiglie.

Come pratica dei samurai, **seppukuè** era usato volontariamente per morire con onore piuttosto che cadere nelle mani dei nemici (e probabilmente essere torturati), come forma di pena capitale per i samurai che avevano commesso reati gravi oppure esibito pubblicamente perché si erano caricati di vergogna.

*Lo sventramento cerimoniale, che di solito fa parte di un rituale più elaborato ed eseguito davanti agli spettatori, consiste nell'infilare una corta lama, tradizionalmente un **tantō**, nel ventre e tirare la lama da sinistra a destra, tagliando il ventre. Se il taglio è abbastanza profondo, può recidere l'aorta discendente, causando una rapida morte per perdita di sangue.*



HUNKY-DORY

1. 1866, inglese americano (*popolarizzato verso il 1870 da una canzone di Christy Minstrel*)¹, forse un'elaborazione di **hunkey** "va bene, soddisfacente", da **hunk** "in una posizione sicura", **slang newyorkese** usato nei giochi di strada, dall'**olandese honk** "posta, stazione, casa", in un gioco per bambini, "base, nascondiglio, obiettivo".
2. Una teoria del 1876, tuttavia, lo fa risalire a Honcho dori, si dice che sia una strada a Yokohama, in Giappone, dove i marinai si recavano per *divertirsi*.

La pronuncia della parola giapponese per "strada" è simile a "dory" (道路 /dōro/) e i marinai potrebbero aver combinato i termini inglese e giapponese come un'allusione alla "strada soddisfacente".



1



IKEBANA 生け花

Letteralmente tradotto "**fiori viventi**"

È l'arte tradizionale giapponese di disporre i fiori.

Principi di base:

- Silenzio
- Minimalismo
- Aspetto e linea
- Forma
- Umanità
- Estetica
- Struttura

Essendo considerato una pratica di meditazione zen, il primo obiettivo da raggiungere è l'equilibrio delle forme.

- Ogni creazione deve comprendere 3 steli: il più lungo simboleggia il legame con il cielo, il più corto è il contatto con la terra e quello medio rappresenta l'Uomo.
- Utilizzando meno materiale possibile, bisogna riuscire a **creare un immaginario triangolo** formato da elementi che sembrano nascere dal medesimo tronco.
- Occorre poi **rispettare tre dimensioni: profondità, spazio e asimmetria.**

È l'asimmetria che, nell'Ikebana, regola ogni composizione: come in una danza, la bellezza nasce dai sottintesi e dai vuoti. Proprio come avviene in Natura.

Le piante vengono scelte in base al messaggio che si vuole trasmettere [*il bambù ad esempio simboleggia la prosperità, mentre i fiori di pesco sono un inno alla femminilità*].

Nella scelta dei fiori, infine, è bene prediligere i boccioli perché ogni composizione nasce per svilupparsi e proseguire il proprio ciclo vitale. Inserendo boccioli si può ammirare il loro mutamento, mentre i fiori appassiti darebbero un'idea di morte.



JUDŌ TEKI NA 受動的な

judō teki na taido o toru 受動的な態度を取る
"assumere un atteggiamento passivo"

Letteralmente "**via gentile**", è generalmente classificato come una moderna arte marziale giapponese. Si è evoluta fino a diventare un evento olimpico e paralimpico.

Lo sport è stato creato nel 1882 da *Jigoro Kano* (嘉納治五郎) come **pedagogia¹ fisica, mentale e morale.**

1. "*CHE GUIDA I FANCIULLI*"; disciplina che studia i problemi relativi all'educazione e alla formazione dell'uomo, avvalendosi dell'apporto di numerose altre scienze (psicologia, antropologia culturale, sociologia, ecc.)



KABUKI 歌舞伎

È una forma teatrale nata agli inizi del XVII secolo.

Si caratterizza per **costumi e trucco particolarmente vistosi ed elaborati** e per la ricchezza di dispositivi scenici.

Brillanti strisce rosse, colore che simboleggia la virtù e la forza, indicano che il personaggio è un potente eroe.

Il più famoso di questi ruoli è certamente quello dell'eroe dell'opera *Shibaraku*, un ruolo diventato per l'Occidente una specie di stereotipo dei personaggi Kabuki.

Gli antagonisti dell'eroe hanno spesso il viso dipinto con una barba nera, vene viola o blu e sopracciglia blu molto ramificate.

Il motivo risiede nel detto giapponese secondo cui "*i malfattori non hanno né sangue né lacrime*"; nelle vene dei personaggi negativi non scorre quindi sangue rosso ma blu.



Un trucco blu può rappresentare un fantasma, uno spirito o un'altra creatura magica, a seconda del motivo dipinto.

Il blu simboleggia emozioni negative come la gelosia o la paura; nelle opere tradizionali giapponesi, infatti, i fantasmi sono spesso intrappolati dal loro attaccamento a tali emozioni.

A volte possono essere utilizzati toni grigi e marroni nella rappresentazione di animali, *oni* (demoni), *yōkai* (mostri umanoidi) o ogni altro essere non umano.



KAKI 柿, かき, カキ

Kaki (o cachi)

Albero della famiglia ebenacee (lat. scient. *diospyros kaki*), alto fino a 8 m, con fiori ascellari, solitari, persistenti, a corolla gialliccia, e frutto costituito da una bacca, grossa come una mela, gialla o rossa, con polpa molle, succosa, dolce se maturo.

Originario del Giappone e della Cina settentrionale, è coltivato anche in Europa per i frutti e per ornamento.



KAMIKAZE 神風

Secondo un'antica leggenda, è il nome del tifone ("vento divino") che, verso la fine del XIII secolo, salvò il Giappone dal doppio tentativo di invasione da parte delle truppe mongole.

Durante la Seconda Guerra mondiale, il termine ha assunto un altro significato, passando a indicare i piloti suicida che si lanciavano sulle navi da guerra statunitensi, per ostacolare l'avanzata militare dei nemici.

Nel 1274 il Giappone era entrato nelle mire espansionistiche dell'impero mongolo.

Kublai Khan, nipote di Gengis Khan, salpò dalla Corea con una flotta d'invasione di 700 navi e 35.000 uomini ma una furiosa tempesta affondò gran parte del naviglio.

Kublai Khan dopo 6 anni, organizzò una mega flotta di 4400 navi e 140.000 guerrieri. Nel 1281, i Mongoli trovarono una disperata resistenza da parte dei Giapponesi e furono costretti a ritirarsi sulle loro navi.

Kublai Khan decise di sferrare un nuovo attacco contro il quale i samurai opposero una eroica resistenza e, quando ormai stavano per capitolare, un'altra providenziale tempesta, spazzò via la flotta mongola.

Da quel giorno un nuovo vocabolo divenne di uso comune per la lingua giapponese: Kamikaze, il "vento divino" che aveva sconfitto gli invasori.



KAMIKAZE 神風 (segue)

1242: piogge torrenziali a occidente
1274: tempesta marittima a oriente
1281: tifone, sempre a oriente

Sembra proprio che i mongoli non godessero del favore degli dei ...

Dal 1200 l'impero mongolo aveva cominciato a espandersi verso occidente, attraverso l'Eurasia, la Russia e l'Europa dell'Est.

Una marcia inarrestabile fino all'arrivo in Ungheria nel 1241: dopo appena un anno la cavalleria degli eredi di Gengis Kahn fece però dietrofront.

Un comportamento inspiegabile secondo molti storici.

Ora gli anelli di accrescimento degli alberi suggeriscono la causa: le piogge torrenziali misero in crisi la cavalleria.

Fu la pioggia a fermare la irresistibile cavalcata dei guerrieri mongoli verso il cuore dell'Europa.

Un nuovo studio pubblicato su *Scientific Reports* mette in relazione i cambiamenti climatici con l'improvvisa ritirata dall'Ungheria dei combattenti-nomadi nel 1242.



Secondo una versione, Gea, addolorata per la sconfitta dei suoi figli, i Titani e i Giganti, per opera di Zeus, si lamentò di lui presso la moglie del re degli dèi, Era, la regina degli dèi.

Era credette alle parole della dea e, decisa a vendicarsi contro il suo consorte, si rivolse a Crono, che Zeus aveva precedentemente spodestato, e lo pregò di aiutarla. Deciso a vendicarsi del figlio-rivale, il re dei titani e del tempo, fecondate due uova, le affidò alla dea, aggiungendo di sotterrarle in modo che, al tempo prestabilito, si aprissero per dare alla luce un demone capace di spodestare lo stesso Zeus. Era ascoltò i suoi suggerimenti e, dopo un certo periodo, da quelle uova nacque il mostro Tifone.

KARAOKE カラオケ

È il canto eseguito su una base musicale registrata, seguendo i sottotitoli che scorrono su uno schermo.

Letteralmente il termine significa "orchestra vuota" - oke sta appunto per "orchestra", kara "vuota" - e indica quindi che la base musicale deve essere "riempita" con il canto.

Varie sono le teorie legate alle sue origini: la più accreditata riconosce nel musicista nipponico Daisuke Inoue l'inventore della macchina in stile karaoke nel 1971.

Il successo in Giappone favorì la sua rapida diffusione prima in Asia Orientale e poi nel resto del mondo.



KARATE 空手

Questa importante arte marziale è originaria del sud del Giappone, in particolare dell'arcipelago delle Ryūkyū.



Il Karate è un'antica arte marziale?

In realtà, "Karate" ha meno di 100 anni. Compreso il suo nome.

Il karate **viene da Okinawa, un'isola a sud del Giappone.**

Okinawa era un importante centro commerciale storico tra molti paesi del sud-est asiatico, come il Siam (l'odierna Thailandia), la Birmania, le Filippine, Taiwan e la Corea.

Ma... **Il paese numero 1 con cui dialogava Okinawa era la Cina.**

La cultura cinese era considerata la massima raffinatezza.

Ogni persona, idea e prodotto che arrivava dalla Cina ad Okinawa veniva trattato con il massimo rispetto, comprese le sue arti marziali.

Le arti di combattimento cinesi erano chiamate "Toudi" dagli abitanti di Okinawa. Toudi significa letteralmente "mano cinese" nella lingua di Okinawa. Il primo carattere ("Tou") può anche essere pronunciato "Kara" in giapponese normale perché i caratteri giapponesi possono avere diverse pronunce.

Dopo aver coltivato Toudi per molti anni ad Okinawa, una manciata di praticanti locali voleva diffondere quest'arte nel Giappone continentale ma... il Giappone era in conflitto con la Cina in quel momento; tutto ciò che aveva collegamenti con la Cina non piaceva ai giapponesi.

Così... **per far accettare Toudi dal pubblico giapponese, il primo carattere ('Tou'/'Kara') è stato sostituito con un carattere alternativo – anch'esso pronunciato 'Kara' – ma con il significato di 'Vuoto' invece di 'Cinese'.**

La "mano cinese" è diventata "mano vuota".

Nel 1936 si tenne uno storico incontro con i maestri di Okinawa, dove fu deciso ufficialmente di cambiare il nome da 'Toudi' a 'Karate': fu concordato che il 'Karate' sarebbe stato più facile da commercializzare e promuovere nel Giappone continentale.

Nasce il Karate moderno.

Non solo "Karate" era più facile da pronunciare in giapponese, ma aveva anche più senso per il pubblico in generale, poiché **il suo nuovo significato ("Mano Vuota") era più allineato con le proprietà di ricerca della pace della moderna società giapponese.**

Infine, **è stata aggiunta la desinenza "do"; 'DO' in giapponese significa 'Percorso'/'Via' e significava che il Karate era un viaggio filosofico di illuminazione, non solo un metodo di combattimento.**

È stata creata La Via della Mano Vuota.

Non è affascinante?



KATANA 刀 (かたな)

Letteralmente "**lama su un lato**".

Katana è la spada tradizionale, a lama singola ricurva.

Presenta una lunga impugnatura indispensabile per essere tenuta con entrambe le mani.

L'anima stessa del Samurai

Fin dai tempi antichi, la sua bella **forma ha un significato simbolico** – oltre all'uso come arma – e molte sono apprezzate come oggetti d'arte. Si consideravano come una prova di potere.

Funzionavano anche come supporto della cultura spirituale, "l'anima stessa del samurai". Presentano un processo di piegatura e forgiatura di due tipi di metallo, **acciaio duro e fragile e ferro dolce**, quindi *Toshin* (corpo della lama) e *Nakago* (nucleo) sono combinati insieme.

A differenza delle spade di altri paesi, la caratteristica più evidente di Katana è che il corpo stesso della lama ha un valore artistico.

In una composizione intitolata "Una poesia sulla Katana" viene descritto un mercante della Cina che si reca in Giappone per acquistare Katana già chiamate "**spade del tesoro**" per le loro qualità artistiche.



KIMONO 着物

Letteralmente "**cosa da indossare**" e quindi "**abito**", è un indumento tradizionale giapponese, nonché il **costume nazionale** del Paese del Sol levante.

In origine il termine kimono veniva usato per ogni tipo di abito; in seguito è passato a indicare specificamente l'abito lungo portato ancor oggi da persone di entrambi i sessi e di tutte le età.

Il kimono è una veste a forma di T, dalle linee dritte, che arriva fino alle caviglie, con colletto e maniche lunghe.

Le maniche solitamente sono molto ampie all'altezza dei polsi, fino a mezzo metro.

Tradizionalmente le donne nubili indossano kimono con maniche estremamente lunghe che arrivano fin quasi a terra, chiamato **furisode**.

Molti credono che il kimono sia l'uniforme utilizzata nella pratica delle arti marziali giapponesi, dovuto spesso all'errata credenza diffusa nei film del genere; in realtà si usa il termine **keikogi** per identificare l'abbigliamento per la pratica delle discipline marziali.

Il kimono viene generalmente abbinato a delle calzature tradizionali giapponesi (simili alle infradito): i **sandali zōri**.



Normalmente i kimono nuovi, essendo un abito pregiato, possono costare molto, soprattutto se d'autore, ma si riescono a trovare anche a prezzi bassi.

Infatti in Giappone si usa ormai spesso acquistare i kimono e alcuni accessori, nel mercato dell'usato, arrivando a costare anche pochissimo.

KINTSUGI 金継ぎ



Il **kintsugi**, letteralmente "**riparare con l'oro**", è una pratica giapponese che consiste nell'utilizzo di oro o argento liquido o lacca con polvere d'oro per la riparazione di oggetti in ceramica (in genere vasellame), usando il prezioso metallo per saldare assieme i frammenti.

Rompendosi, la ceramica prende nuova vita attraverso le linee di frattura all'oggetto, che diventa ancora più pregiato: grazie alle sue cicatrici. L'arte di "apprezzare" il danno, di non vergognarsi delle ferite, è la delicata lezione simbolica suggerita dall'antica arte giapponese del kintsugi.

Quando una ciotola, una teiera o un vaso prezioso cadono frantumandosi in mille cocci, noi li buttiamo con rabbia e dispiacere.

Una pratica giapponese fa l'esatto opposto: **evidenzia le fratture, le impreziosisce** e aggiunge valore all'oggetto rotto: si chiama **kintsugi**, letteralmente **oro "kin"** e **riunire, riparare, ricongiungere "tsugi"**.

Quest'arte prescrive l'**uso di un metallo prezioso** – che può essere **oro o argento liquido** o lacca con polvere d'oro – per riunire i pezzi di un oggetto di ceramica rotto, **esaltando le nuove nervature create**.

La tecnica consiste nel riunirne i frammenti dandogli un aspetto nuovo attraverso le cicatrici impreziosite.

Ogni pezzo riparato diviene unico e irripetibile, per via della casualità con cui la ceramica si frantuma e delle irregolari, ramificate decorazioni che si formano e che vengono esaltate dal metallo.

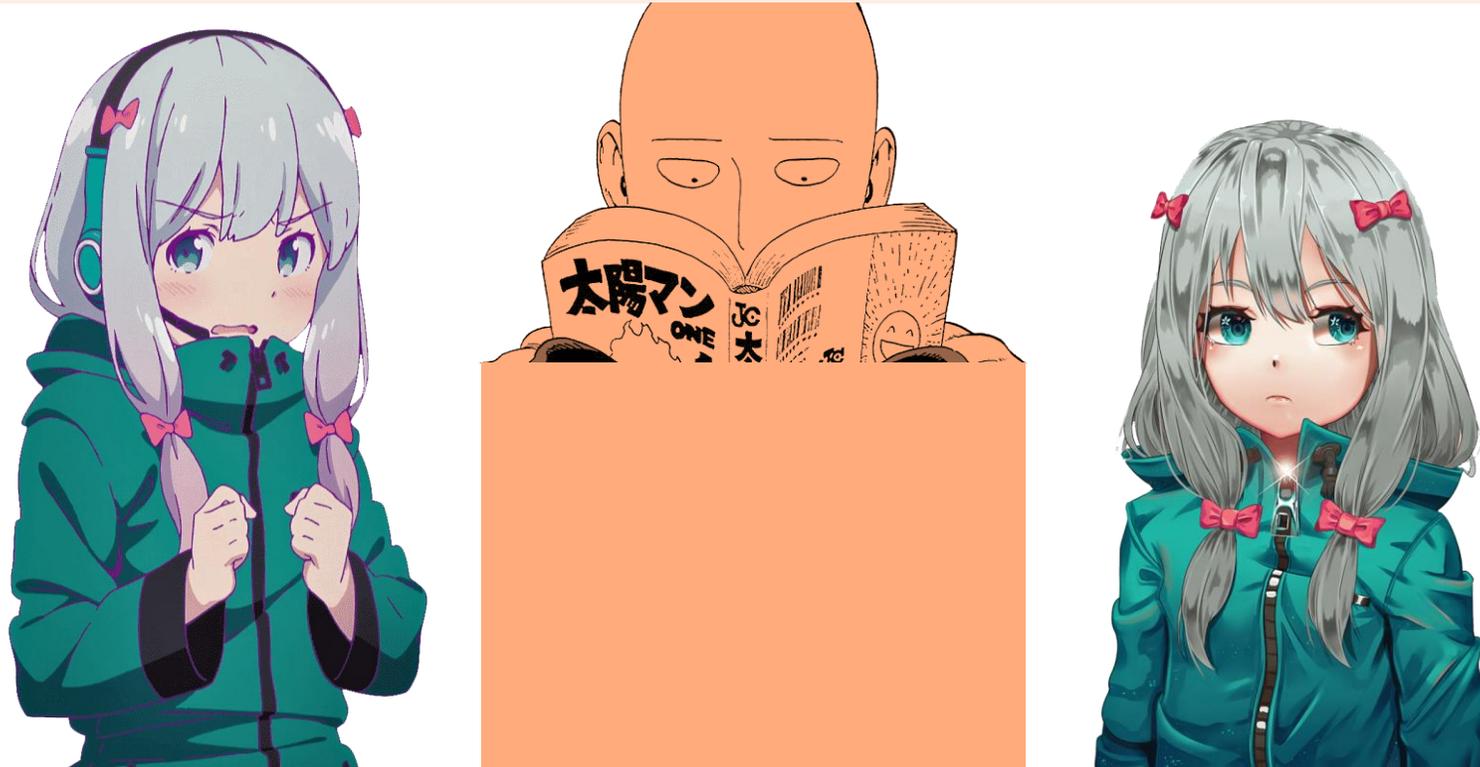


MANGA 漫画

Fumetto, vignetta.

La parola "manga" deriva dalla parola giapponese 漫画, composta dai due **kanji** 漫 (*man*) "uomo stravagante o estemporaneo" e 画 (*ga*) che significa "immagini".
(**katakana**: マンガ; **hiragana**: まんが)

Lo stesso termine è la radice della parola **coreana** per fumetti, "*manhwa*", e della parola **cinese** "*manhua*".



NINJA

Nell'antico Giappone feudale, i ninja 忍者 erano persone esperte di spionaggio o sabotaggio, soprannominati "**guerrieri dell'ombra**".

La parola *ninja* deriva dai caratteri giapponesi "nin" e "ja". "nin" inizialmente significava "**perseverare**", ma nel tempo ha sviluppato i significati estesi "**nascondere**" e "**muoversi furtivamente**".

In giapponese, "ja" è la forma combinata di **sha**, che significa "**persona**".

I ninja hanno avuto origine nelle montagne del Giappone oltre 800 anni fa come praticanti del ninjutsu, un'arte marziale talvolta chiamata "l'arte della furtività" o "l'arte dell'invisibilità".

Spesso servivano come spie militari e venivano addestrati nel travestimento, nell'occultamento, nella geografia, nella meteorologia,

nella medicina e anche in altre arti marziali.

Le leggende popolari li associano ancora allo spionaggio e agli omicidi, ma è più probabile che i ninja moderni studino il ninjutsu per migliorare la loro forma fisica e le capacità di autodifesa.



ORIGAMI 折り紙

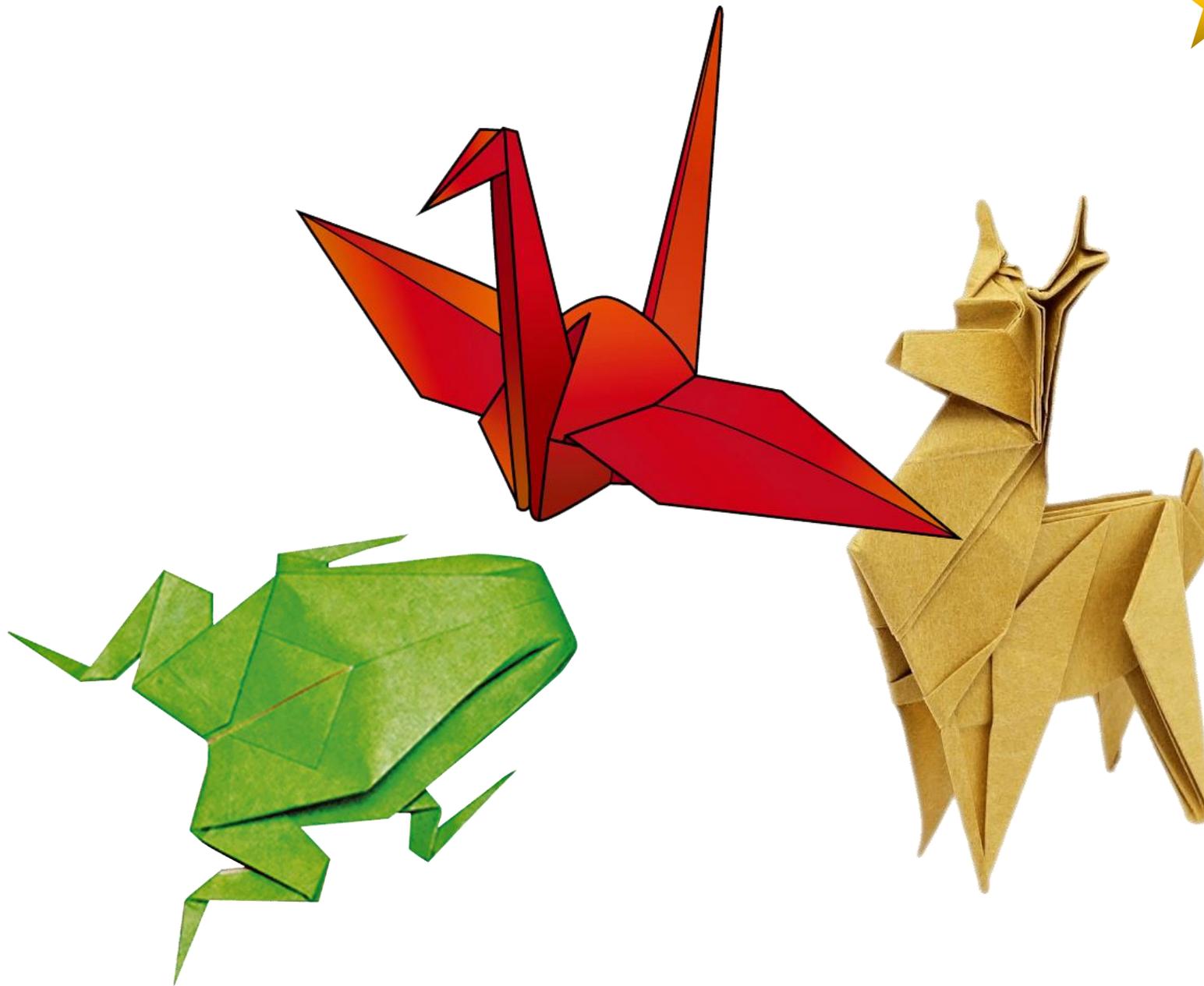


Arte di "piegare la carta"

L'origami è l'arte giapponese più ricreativa, da secoli.

Ha fatto parte della cultura giapponese al fine di promuovere la creatività tra i giovani.

L'origami è servito come un'attività elegante e divertente dei giapponesi, pensata per i momenti di svago.



STORIA DELL'ORIGAMI

Scrivere una storia completa della piegatura della carta è quasi impossibile, poiché le informazioni sulla forma d'arte prima del XV secolo sono praticamente inesistenti. Ci sono molte affermazioni plausibili sulle sue origini e sulla sua storia antica, ma la maggior parte di queste si basa su una documentazione poco solida. Molti studi affermano che l'origami è stato inventato dai giapponesi circa mille anni fa, ma le sue radici potrebbero essere in Cina.

È anche molto probabile che il processo di piegatura sia stato applicato ad altri materiali prima dell'invenzione della carta, quindi le origini della piegatura ricreativa potrebbero risiedere nel tessuto o nella pelle. Certamente, in Europa, la pratica della piegatura dei tovaglioli e dei panni era tenuta in grande considerazione. Tuttavia, la carta si è rivelata il materiale ideale da piegare, quindi è logico supporre che la piegatura della carta abbia seguito la scoperta della fabbricazione della carta.

La carta è stata inventata in Cina e un funzionario di corte cinese, Cai Lun, è stato tradizionalmente accreditato come l'inventore, sebbene la ricerca contemporanea suggerisca che la carta sia stata inventata prima. Tuttavia, è noto che Cai abbia introdotto il concetto di fogli di carta intorno all'anno 105 DC . Facendo carta dalla corteccia macerata degli alberi, canapa, rifiuti, vecchi stracci e reti da pesca, scoprì un modo di gran lunga superiore ed economico per creare una superficie di scrittura, rispetto al panno di seta comunemente usato. Le abilità di fabbricazione della carta migrarono successivamente in Corea e da lì in Giappone, tramite monaci buddisti, nel 610. I produttori di carta giapponesi migliorarono ulteriormente la qualità della carta e la qualità della loro carta sarebbe stata adatta per la piegatura, sebbene non esistano prove concrete di origami prima del 1600.

Nel 1680 una breve poesia del poeta e romanziere Ihara Saikaku fa riferimento agli origami delle farfalle, rivelando quanto fosse ben radicata nella cultura giapponese la piegatura della carta a quel tempo.

Uno dei primi libri di istruzioni per piegare la carta conosciuti era Sembazuru orikata di Akisato Rito (1797); mostrava come piegare gru collegate tagliate e piegate da un quadrato di carta.

L'insegnante di tedesco Friedrich Froebel (1782-1852), inventore dell'asilo, fu un accanito sostenitore della piegatura della carta e dei suoi benefici educativi, e aiutò a diffondere la piegatura della carta in tutto il mondo. A lui sono associati tre tipi fondamentali di pieghe: le pieghe della vita (pieghe di base che hanno introdotto i bambini alla piegatura della carta), le pieghe della verità (che insegnano i principi di base della geometria) e le pieghe della bellezza (pieghe più avanzate basate su quadrati, esagoni e ottagoni); la famosa stella Froebel di carta piegata e tessuta, una popolare decorazione natalizia artigianale, prende il nome da lui ma è stata probabilmente inventata da qualcun altro. Intorno al 1880 queste pieghe froebeliane furono introdotte in Giappone e nelle scuole giapponesi, e fu all'incirca in quel momento che la parola origami cominciò ad essere usato per descrivere il pieghevole ricreativo. I contributi tedeschi alla piegatura della carta sono continuati con la prima scuola Waldorf di Rudolf Steiner (1919), a Stoccarda, in Germania, che ha enfatizzato varie attività pratiche tra cui l'origami, e con la Scuola di design Bauhaus (1919-1933). Il Bauhaus usava la piegatura della carta come mezzo per

formare gli studenti nel design commerciale e il venerato insegnante e artista del Bauhaus Josef Albers era particolarmente abile nel creare strutture a forma di cupola da fogli di carta piatti.

Anche lo scrittore e filosofo spagnolo Miguel de Unamuno (1864-1936) è stato significativo nella diffusione della popolarità dell'origami. Era un famoso raccoglitore di carta che si poteva trovare nei caffè a fare uccellini di carta. Ha discusso della piegatura della carta in numerose opere, tra cui *Amor y pedagogia* (1902; "Amore e pedagogia"), e l'ha persino usata come metafora per le sue discussioni più profonde su scienza, religione, filosofia e vita.

La piegatura della carta si diffuse anche in tutto il Sud America , principalmente grazie al lavoro del medico e maestro piegatore argentino Vicente Solórzano Sagredo (1883-1970), autore dei manuali più completi sulla piegatura della carta in spagnolo.

In Inghilterra il libro seminale di Margaret Campbell Paper Toy Making è stato pubblicato nel 1937 e conteneva una vasta collezione di disegni di origami.

Due anni dopo i flexagoni di carta del matematico britannico A.H. Stone, le cui strutture di carta alteravano i loro volti in modi curiosi quando correttamente flessi, diedero un impulso alla popolarità sia ricreativa che educativa della piegatura della carta.

Dopo la seconda guerra mondiale c'è stato un crescente interesse per gli origami in Nord America e l'argomento è stato oggetto di intense ricerche, specialmente dal folklorista Gershon Legman negli Stati Uniti. Nel 1955 Legman organizzò una mostra ad Amsterdam degli origami del maestro giapponese Akira Yoshizawa (1911–2005). Yoshizawa era considerato il piegatore più importante del suo tempo e il suo lavoro ispirò le generazioni successive di cartelle. Sempre negli anni '50, Lillian Oppenheimer contribuì a diffondere la parola origami presentarlo agli americani. Ha fondato l'Origami Center of America a New York nel 1958, ha utilizzato il mezzo relativamente nuovo della televisione per divulgare la forma d'arte e ha prodotto diversi libri sull'origami con l'intrattenitrice per bambini e star televisiva Shari Lewis; come amava dire Oppenheimer, "Perché i giapponesi dovrebbero divertirsi in tutto questo?" Negli anni '60 e all'inizio degli anni '70, i folder americani come Fred Rohm e Neal Elias svilupparono nuove tecniche che producevano modelli di una complessità senza precedenti.

Alla fine degli anni '80, Jun Maekawa, Fumiaki Kawahata, Issei Yoshino e Meguro Toshiyuki in Giappone e Peter Engel, Robert Lang e John Montroll negli Stati Uniti avevano tecniche ancora più avanzate, ispirando, ad esempio, la piegatura di creature e insetti con più zampe e antenne. All'inizio degli anni '90 Lang ha sviluppato un programma per computer (TreeMaker) per assistere nella piegatura precisa delle basi e un altro (Reference Finder) per trovare sequenze di piegatura brevi ed efficienti per qualsiasi punto o linea all'interno di un quadrato.

Esistono decine di società di origami in tutto il mondo. Particolarmente significativa è la Japan Origami Academic Society, che è un canale per molte delle costruzioni più innovative nell'origami contemporaneo.

RĀMEN ラーメン

È una zuppa giapponese a base di... spaghetti cinesi cotti in brodo.

Consiste in noodles di grano **in stile cinese** serviti in un brodo a base di carne o (occasionalmente) di pesce, spesso aromatizzato con **salsa di soia** o **miso**, e utilizza condimenti come **fette di maiale** (叉焼 **chāshū**), **nori** (alghe essiccate), **menma** (germogli di bambù essiccati e fermentati) e scalogno.



RICKSHAW (RISCIÒ)

人力車 *jinrikisha*. [In cinese: 黄包车 *huángbāochē*]

"piccola carrozza a due ruote trainata da un uomo", 1885, forma abbreviata di *jinrikisha* (1873), dal giapponese *jin* "un uomo" + *riki* "potere" + *sha* "carrozza".

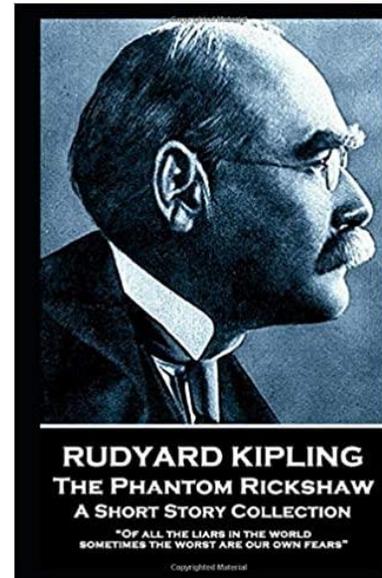
Si dice che gli elementi siano in definitiva dal cinese.

Watkins scrive però che la vecchia parola cinese per "veicolo a ruote" deriva probabilmente dal PIE **kw(e) - kwl-o-* (dalla radice PIE **kwel-* "ruotare, muoversi; soggiornare, dimorare"), forse preso in prestito dal **Tocario**, una lingua indoeuropea estinta dell'Asia centrale.

La parola completa appare per la prima volta nelle pubblicazioni inglesi in Giappone e sembra sia stata una recente innovazione.

In Kipling, la cui storia di fantasmi ha contribuito a renderla popolare, si scrive "*rickshaw*".

[Rudyard Kipling - *Il riscio fantasma*: "Di tutti i bugiardi del mondo, a volte i peggiori sono le nostre stesse paure"].



rickshaw /'rɪkʃɔː/

Adattamento inglese del giapponese *jinrikisha*, a sua volta adattato in italiano in *riscio*.

Piccola vettura a due ruote, generalm. di legno, trainata da un uomo, fornita di mantice e due stanghe, introdotta in Giappone dai missionarî europei alla fine del sec. 19° e diffusasi in altri paesi dell'Estremo Oriente.



SAKE 酒

Bevanda alcolica a base di riso fermentato (*).

'Sake' in giapponese si riferisce a **tutte le bevande alcoliche**.

Modi di dire:

- **sake ni tsuyoi** 酒に強い **sopportare bene l'alcol**
- **sake ni oboreru** 酒に溺れる **darsi al bere**

Proverbio:

sake wa hyakuyaku no chō 酒は百薬の長 **buon vino fa buon sangue**

(*) La bevanda che in Occidente conosciamo come **sake** si chiama "**nihonshu**" 日本酒 in giapponese, che tradotto approssimativamente significa "**liquore giapponese**".



Di solito, il sake viene servito in una cerimonia speciale, dove viene riscaldato in una bottiglia di terracotta o di porcellana.

SAMURAI 侍

Il nome deriva da un verbo, **saburau**, che significa "servire" o "tenersi a lato" e letteralmente significa "servitore".

Samurai era il nome con il quale erano conosciuti i membri della casta militare del Giappone feudale; **simili ai cavalieri dell'Europa medievale**. La loro figura fu completamente accantonata durante il Rinnovamento Meiji nel XIX secolo in favore di un esercito regolare di stampo europeo.

Il termine viene tuttora usato per indicare proprio la nobiltà guerriera.

I samurai che non servivano un **daimyō** perché era morto o perché ne avevano perso il favore, erano chiamati **rōnin**, letteralmente "uomo onda" (= "libero da vincoli"), ma assume sempre un significato dispregiativo.

I samurai costituivano una casta colta, che oltre alle arti marziali, praticava arti zen come il cha no yu (arte del tè) o lo shodō (arte della scrittura).

Durante l'era Edo o Tokugawa persero gradualmente la loro funzione militare divenendo dei semplici **rōnin** che spesso si abbandonavano a saccheggi e barbarie.

Verso la fine del periodo Edo (江戸時代 **Edo jidai**, indica quella fase della storia del Giappone in cui la famiglia Tokugawa detenne il massimo potere politico e militare nel paese) i samurai erano essenzialmente designati come i burocrati al servizio dello **shōgun** o di un **daimyō**, e la loro spada veniva usata soltanto per scopi cerimoniali, per sottolineare la loro appartenenza di casta.

THE MODERN ARMOR

The Gusoku type of armor was developed in the 16th century, eliminating some of the complexity of the O-yoroi and the Domaru. The armor was laced under the right arm and had a compact Do plate.





SASHIMI 刺身

È un piatto a base di pesce fresco, servito crudo a fettine sottili, condito con salsa di soia e **wasabi** 山葵.



Qual è la differenza tra sushi e sashimi?

Il sushi è spesso preparato con pesce e altri tipi di frutti di mare. ...

Sashimi, tradotto liberamente, significa "**corpo trafitto**" e si riferisce a una prelibatezza di **pesce affettato sottilmente** o altri tipi di carne.

Il sashimi viene **consumato al naturale senza accompagnamenti a parte la salsa di soia e/o wasabi.**

Questo per far risplendere il sapore della carne.

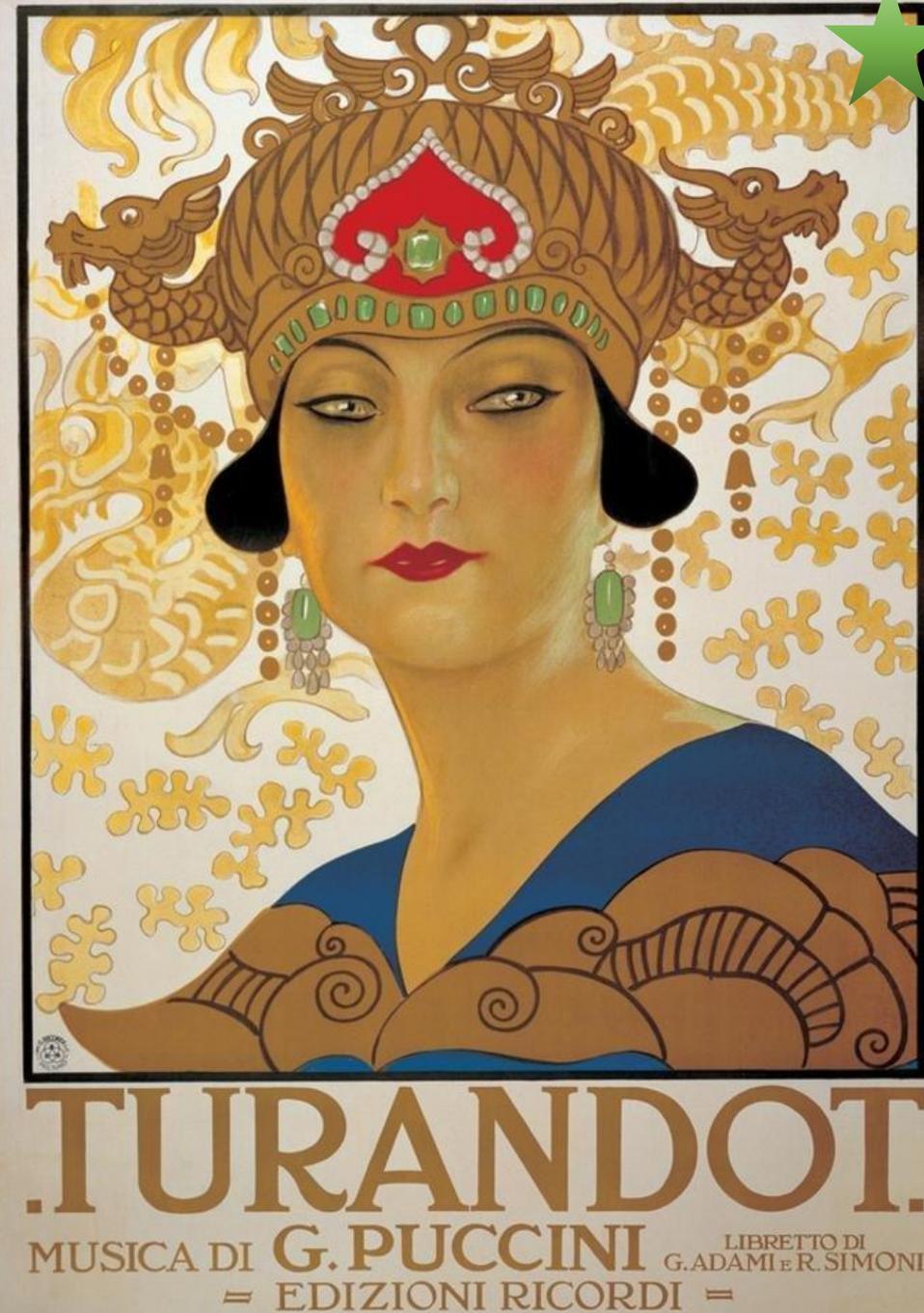


SAYŌNARA さようなら

Esclamazione: «arrivederci!, **addio!**»

DA NON USARSI NELLE CONVERSAZIONI DATO IL CARATTERE TENDENTE AL DEFINITIVO DISTACCO, TRISTE.

Meglio **またね** *mata ne* ! (Ci vediamo!)



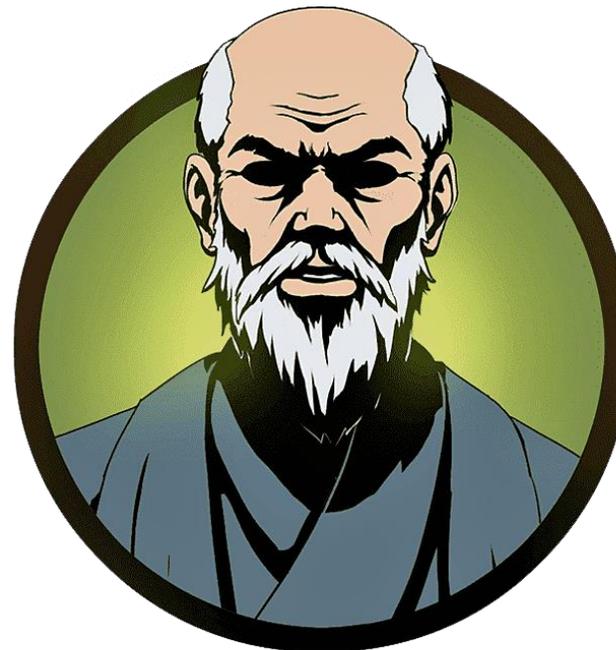
SENSEI 先生 /'sen.se:/'

Letteralmente, "**persona nata prima di un'altra**"; insegnante, maestro, professore; dottore.

Per il suo significato di "maestro, insegnante", **-sensei** corrisponde ai nostri titoli di studio, come "professore", "dottore", "ingegnere".

Oltre a indicare i docenti scolastici, il termine viene adoperato anche all'interno delle scuole buddhiste, delle arti e tecniche tradizionali, dove il "maestro" non viene visto come semplice insegnante di nozioni, ma anche come un **individuo dotato di autorità ed esperienza, ovvero un "maestro di vita"**.

In giapponese è pressoché impossibile chiamare qualcuno soltanto per nome. A seconda del grado di formalità della conversazione, si utilizzano come appellativi suffissi che vengono legati ai nomi propri di persona oppure ai cognomi.



SHIATSU 指圧

Shiatsu significa letteralmente **pressione** (*shi*) **delle dita** (*atsu*) e sebbene Shiatsu sia principalmente pressione – solitamente applicata con i pollici lungo le linee meridiane – un'ampia manipolazione dei tessuti molli e l'esercizio e lo stretching sia attivi che passivi possono essere parte dei trattamenti...

Terapia e diagnosi sono una cosa sola...

shiatsu suru 指圧する = **praticare shiatsu**



SHŌGUN 將軍



Era il “**generalissimo**”, cioè il capo del governo militare che regnò sul Paese per circa otto secoli (dal XII al XIX secolo).



SHUKKE 出家 "*membro di ...*"



Collegamento al **CINESE: BONZO**; monaco buddista



**VEDI — DALLA SEZIONE CINESE —
LA PROSSIMA PAGINA**



BONZO

Dal **mandarino** 凡僧 *fánsēng* attraverso il **giapponese** *bōzu* («**padrone della cella**» o, secondo altri, da *bōshi* «maestro della legge»), intermediato da una variante dialettale *bonzō*, **portoghese** *bonzo*.

Titolo dato ai religiosi che avevano compiuto la loro formazione.

Monaco buddista (il termine appare per la prima volta in Occidente in una lettera di s. Francesco Saverio del 1549). Questi, nella lettera scritta da Kagoshima, del 5 novembre 1549, per indicare i religiosi buddisti usa la parola *bonzo*, *bonjo*.

Dal portoghese, o meglio dalle versioni latine delle lettere del santo, la parola è entrata nelle lingue d'Europa (lat. *bonzius*; it. portogh. *bonzo*; fr., ted., ingl. *bonze*).

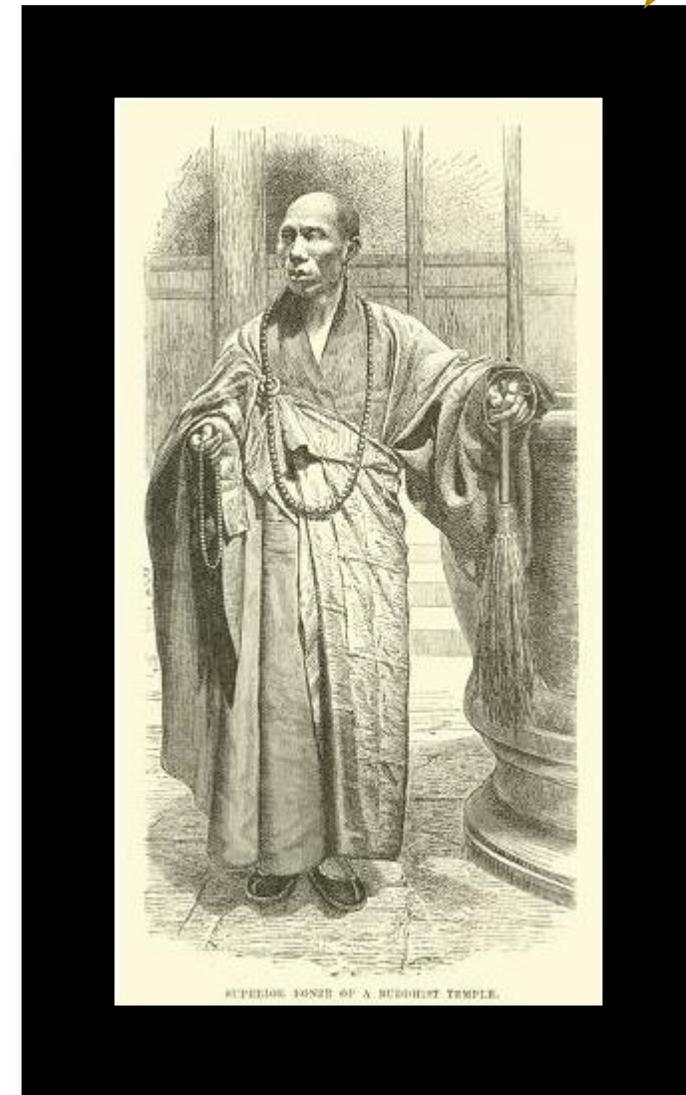
In una lettera del 29 gennaio 1552, S. Francesco Saverio dice che *bonzo* è il nome "con cui i religiosi si chiamano tra loro".

È però difficile accertare da quale parola giapponese sia derivato. *Bonsā* (dal cinese *fánsēng*), significa religioso buddista (*seng*, dal **sanscrito** *sangha*, che propriamente significa l'**assemblea dei religiosi**, il clero), comune, ordinario (*fán*), con senso leggermente dispregiativo (nel qual senso è oggi più spesso usata).

"Senza suonare il campanello, un bonzo si era appoggiato alla ringhiera del padiglione, abbandonando il suo santuario alla polvere, al profumo dei boschi odorosi che ardevano; i contadini che raccoglievano i semi delle ninfee passavano in barca, senza il minimo rumore; ..." Malraux, *La condizione umana*, 1933, p. 230.



Kazuya Akimoto – "ASCETIC BONZE"



SŪDOKU 数独

Il nome "sudoku" è abbreviato dal giapponese **suuji wa dokushin ni kagiru**, che significa "i numeri (o le cifre) non devono essere ripetuti"

IL PRIMO SETTIMANALE ITALIANO PER GIOCATORI DI SUDOKU

SETTIMANA SUDOKU € 1,00

SETTIMANA SUDOKU

TRUCCHI, TATTICHE, GIOCHI INEDITI E I SEGRETI DEI CAMPIONI

TUTTI I VENERDI IN EDICOLA PROSSIMO APPUNTAMENTO IL 24 FEBBRAIO

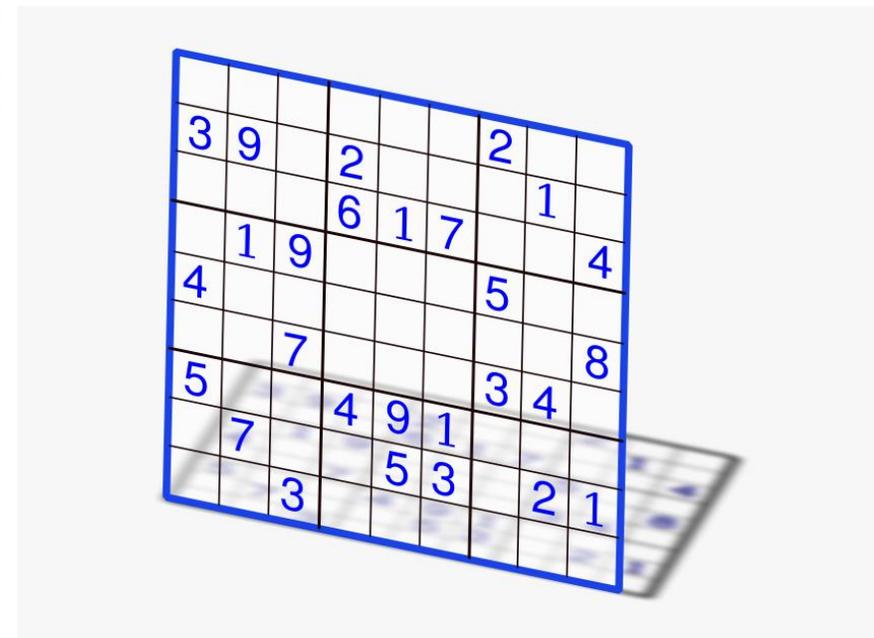
7		6						5
			1		4	8	6	
4				7	6			3
	9		5		1	3	7	

MASTERMIND
Scopri il codice segreto

5	4	3	2	oo
6	1	5	4	oo
4	2	1	5	•
3	6	6	5	••o
				••••

a pagina 14

È un gioco di logica combinatorio, costituito da un quadrato diviso in 81 caselle da riempire con cifre, secondo precise regole.

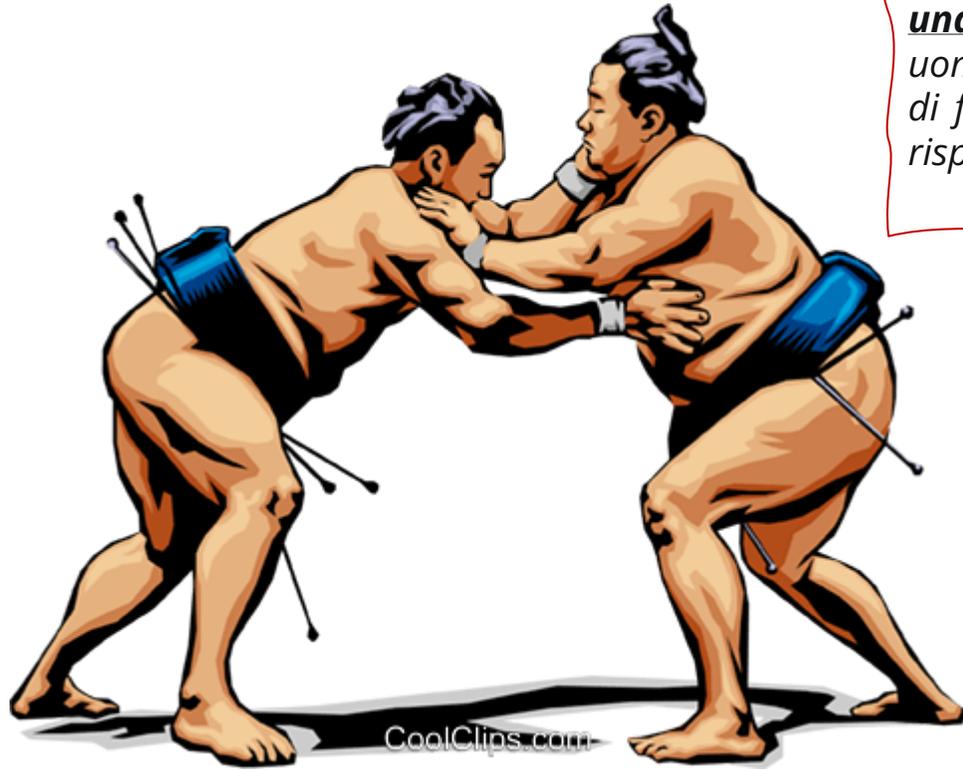


SUMŌ 相撲

Pron. [/sumo:/](#). Lett. "**strattonarsi**", è una forma di lotta tradizionale giapponese corpo a corpo nella quale due sfidanti si affrontano con lo scopo di atterrare o estromettere l'avversario dalla zona di combattimento detta **dohyō**.

Modi di dire:

- **hitori zumō** 一人相撲 combattere contro i mulini a vento



A prima vista il sumo sembra bizzarro: uomini sovrappeso vestiti con un enorme perizoma che si spingono l'un l'altro all'interno di un piccolo anello dove la pre-cerimonia è solitamente più lunga del combattimento vero e proprio.

Tuttavia, si tratta di uno sport unico e tecnico con una ricca storia e lottatori il cui rigoroso regime di allenamento e dedizione sono impressionanti.

*Si dice che il sumo abbia le sue **radici in una danza rituale shintoista** in cui gli uomini più potenti mostravano la loro forza di fronte ai **kami** (dei o spiriti) in segno di rispetto e gratitudine per il buon raccolto.*

Successivamente è stato usato come un modo per confrontare la forza e determinare quei combattenti più abili nel combattimento corpo a corpo.

Fu nel periodo Edo che i lottatori di sumo iniziarono a svolgere gare.

I migliori combattenti iniziarono a guadagnare lo status di celebrità e la popolarità del sumo si diffuse rapidamente tra le masse: fu il vero inizio di questo sport.

*I lottatori di sumo sono conosciuti come **rikishi** in giapponese (i due caratteri del kanji che significano "**forza**" e "**guerriero**").*



SUSHI (お)寿司



Significa "**riso acido**" (il riso è tradizionalmente inumidito con aceto di riso).

Il sushi 寿司 è uno dei piatti più conosciuti della **cucina giapponese a base di riso ed altri ingredienti come pesce, alghe, vegetali o uova.**

Il ripieno può essere crudo, cotto o marinato e può essere servito appoggiato sul riso, arrotolato in una striscia di alga o disposto in rotoli di riso.

Il ristorante che serve sushi utilizzando un nastro trasportatore, sul quale vengono posizionate le singole porzioni, si chiama **kaitenzushi** 回転寿司.

I clienti, seduti di fronte al nastro trasportatore, possono liberamente scegliere e prendere i piatti desiderati via via che scorrono loro davanti.



TATAMI 畳

Significa **piegare, impilare**.

È una stuoia di paglia di riso ricoperta di **paglia di giunco**, bordata con una striscia di tessuto.

La misura standard del tatami è di circa 180 x 90 cm e viene utilizzata come unità base per calcolare la superficie dei locali.

Le origini del tipo di tatami utilizzati oggi risalgono al periodo Heian (794 - 1185).

Lo strato di paglia divenne più spesso e il numero di taglie si standardizzò.

Nel periodo Muromachi, con l'introduzione dell'architettura chiamata **shoindukuri** (書院造), che è mostrata nell'immagine, le stanze erano tutte pavimentate con tatami.

Nel periodo Edo, i tatami erano una parte fondamentale dell'architettura giapponese.



TSUNAMI 津波

Parola giapponese che significa **onda (tsu) del porto (nami)**.

Uno tsunami è una serie di onde con una ampia lunghezza d'onda e un lungo periodo (tempo tra le creste).

Gli tsunami sono spesso erroneamente chiamati onde di marea; non hanno alcuna relazione con le maree oceaniche quotidiane. Maremoto.



WASABI 山葵



Rafano verde, dal sapore piccante.

Letteralmente **rafano di montagna**.

Wasabia japonica o rafano giapponese è una pianta della famiglia delle *Brassicaceae*, che comprende anche la senape.

Una pasta ricavata dai suoi **rizomi macinati** viene utilizzata come condimento pungente per sushi e altri alimenti.





È una organizzazione criminale, definita spesso come "mafia giapponese".

Il nome **Yakuza** deriva da "893" (**yattsu**, **ku**, **san**).

Questo nome arriva da un gioco di carte chiamato **oichokabu** (おいちよかぶ), che di solito viene giocato con un mazzo di **hanafuda** (花札) "carte di fiori". (Può essere utilizzato anche un normale mazzo di carte se vengono rimossi i re, le regine e i fanti e gli assi sono considerati 1).



真島吾朗

Il punteggio di un giocatore in questo gioco viene calcolato sommando i punteggi su più carte e utilizzando solo la cifra più piccola.

Poiché $8 + 9 + 3 = 20 \rightarrow 0$ punti, "8-9-3" significa... "nessun punto".

Quindi il significato originale di *yakuza* [**YA** (per **yattsu**) "8", **KU** "9" e **ZA** (per **san no**) "3"] era "senza punti" o "inutile".

Successivamente, questo significato è cambiato in "persone inutili" o "persone che giocano d'azzardo".



YAMAMAY

Il nome del marchio deriva da quello della [farfalla](#) *Bombix Yamamay*, diffusa nell'entroterra giapponese.



ZEN 善

Bene:

- zen o nasu 善を成す fare del bene, compiere un'opera buona
- zen wa isoge 善は急げ affrettati a fare del bene

[VEDI — DALLA SEZIONE CINESE —
LA PROSSIMA PAGINA](#)



ZEN 禪 【chán】

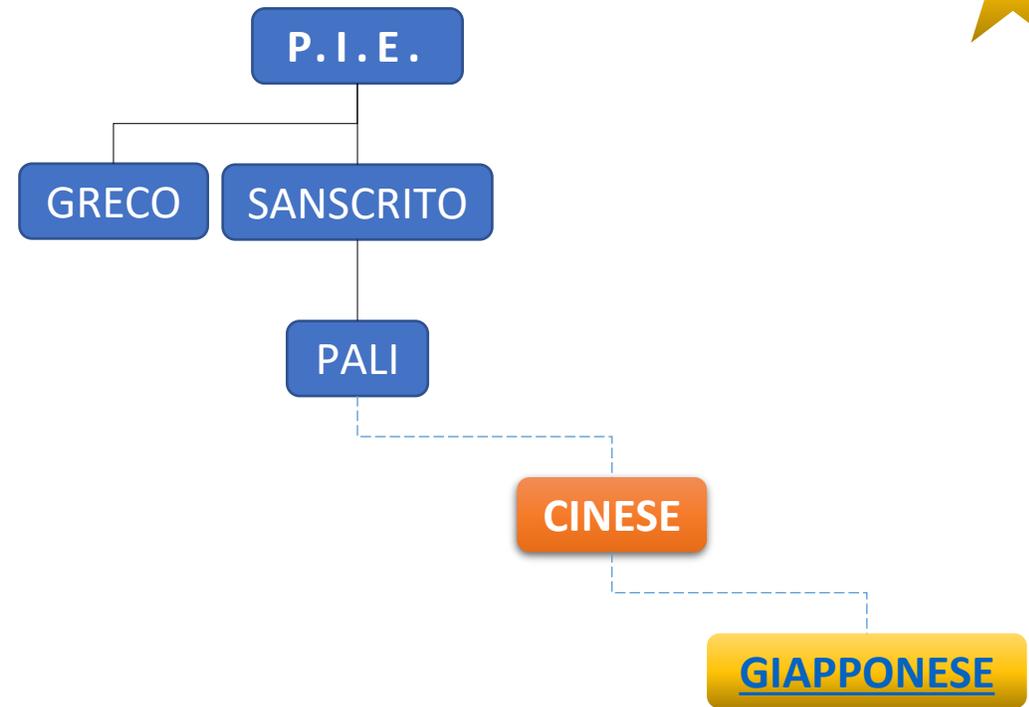
Scuola del Buddismo Mahayana, 1727, dal **giapponese**, dal **cinese ch'an**, in definitiva dal **sanscrito dhyāna** "pensiero, meditazione", al **pali jhāna**, dalla radice **PIE *dheie-** "vedere, guardare" (fonte anche del **greco sema** "segno, marchio, contrassegno"), attraverso il **mandarino chán(nà) 禪(那)** e il **giapponese zen 禅**.

Contemplazione prolungata e intensa; profonda meditazione.

Forma di buddismo giapponese rielaborata a partire dal buddismo della setta cinese ch'an, incentrata su una tecnica di meditazione, per così dire, senza proprio oggetto, o meditazione del vuoto, perseguita e affinata con esercizi apparentemente paradossali al fine di raggiungere l'illuminazione, cioè lo stato di assoluta trasparenza di chi si è perfettamente realizzato.

Ha avuto diffusione anche in Occidente, soprattutto tra i giovani, intorno agli anni '60 del Novecento, come particolare esperienza religiosa senza dogmi o istituzioni.

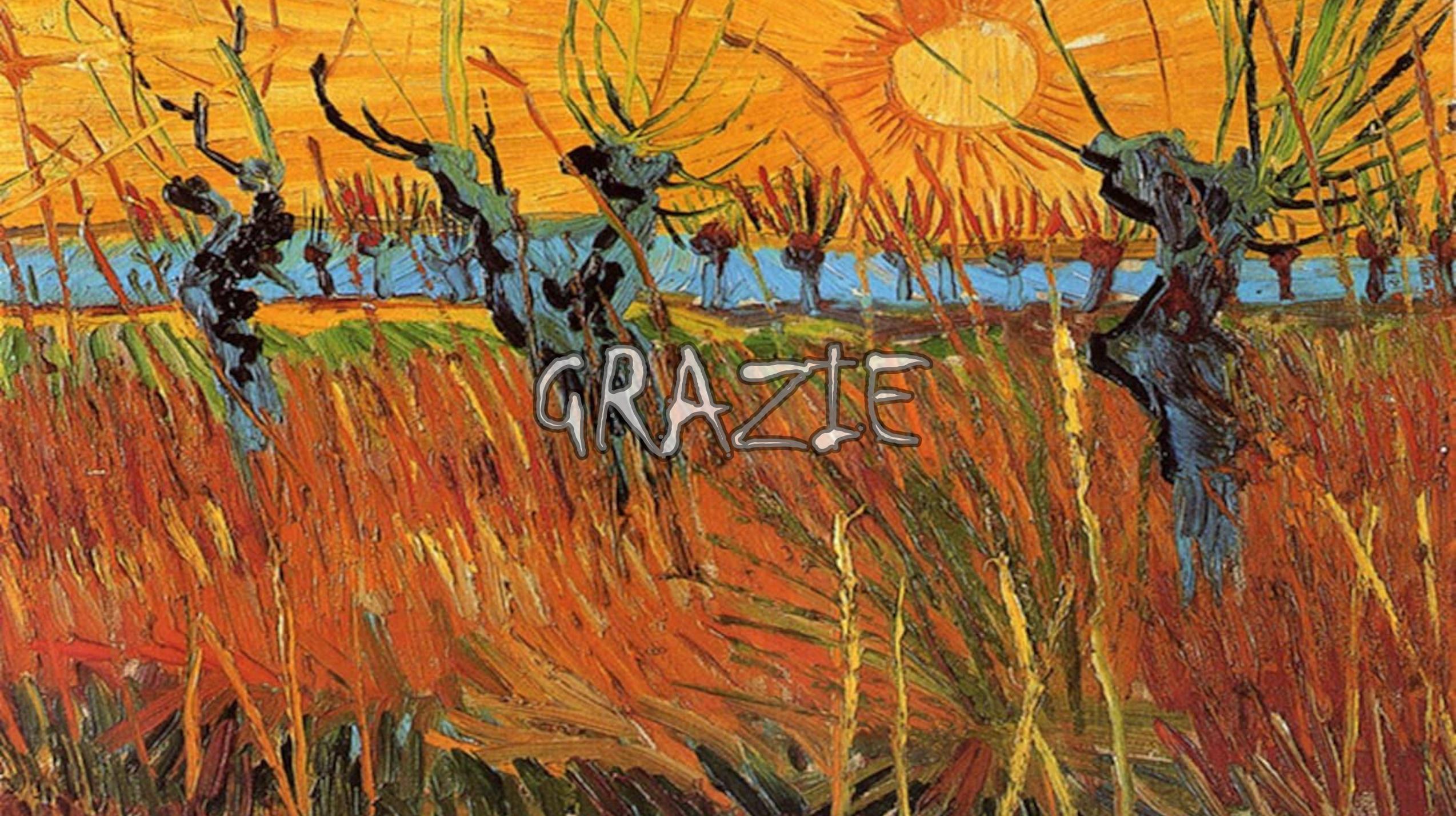
Il pensiero zen, l'arte zen, i monaci zen.



FILM SUL GIAPPONE

IL PAESE DEL SOL LEVANTE SUL GRANDE SCHERMO

1. **Rashomon** – 1950; diretto da Akira Kurosawa
2. **I sette samurai** – 1954; diretto da Akira Kurosawa
3. **007 - Si vive solo due volte** – 1967; Sean Connery
4. **Ronin** – 1998; De Niro
5. **Wasabi** – 2001; Jean Reno
6. **Lost in translation** – 2003; B. Murray, S. Johansson
7. **L'ultimo samurai** – 2003; Tom Cruise
8. **Memorie di una geisha** – 2005 (3 Oscar); produzione Steven Spielberg
9. **Lettere da Iwo Jima** – 2006; diretto da Clint Eastwood
10. **The Fast and the Furious: Tokyo Drift** – 2006
11. **Emperor** – 2013; Tommy Lee Jones
12. **47 Ronin** – 2013; Keanu Reeves

A vibrant, textured painting of a landscape. The scene is dominated by a large, bright sun in the upper right, casting a warm glow over the scene. The sky is a mix of yellow and orange, with radiating lines suggesting light rays. The foreground is a field of tall, textured grasses or reeds, rendered in shades of brown, orange, and green. In the middle ground, there are several trees with dark, gnarled trunks and sparse, green foliage. The overall style is expressive and textured, with visible brushstrokes and a rich color palette. The word "GRAZIE" is overlaid in the center of the image in a stylized, white, outlined font.

GRAZIE